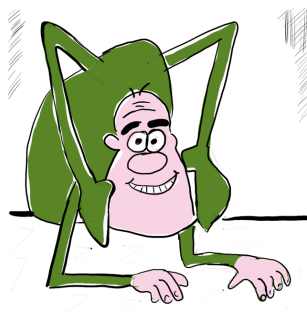


La coniugazione



Il verbo è la parola mobile per eccellenza. Il variare della sua parte finale (desinenza) è il meccanismo di formazione delle voci verbali, distinte per ogni persona, tempo, modo e forma. La coniugazione di un verbo è l'insieme ordinato delle varie forme che un verbo attivo, passivo o riflessivo può assumere. In ogni forma verbale si distingue una parte invariabile e una parte variabile.

cant-*avo*, cant-*ai*, cant-*erei*, cant-*ammo*.

Il verbo è formato da due parti: una parte *invariabile* chiamata radice o monema lessicale, che contiene e trasmette il significato del verbo;

una parte *variabile*, quella finale che si chiama desinenza, alla quale è dato il compito di trasmettere molte informazioni.

Un esempio: alcune voci del verbo amare:

am	o	1 ^a persona singolare indicativo presente
-avo		1 ^a persona singolare indicativo imperfetto
-are		infinito presente
-asse		3 ^a persona singolare congiuntivo imperfetto
-erai		2 ^a persona singolare indicativo futuro
-ando		gerundio presente
-ato		participio passato

-ereste	2 ^a persona plurale condizionale presente
-ai	1 ^a persona singolare indicativo passato remoto

Queste sono alcune delle variabili del verbo. Indicano la persona : 1^a persona, 2^a persona. 3^a persona; il numero: singolare o plurale; il tempo: presente, passato, futuro; il modo: indicativo, congiuntivo, condizionale, imperativo, participio gerundio, infinito.

La serie completa delle modificazioni delle voci verbali si chiama coniugazione.

Escluso *essere* e *avere* che hanno una coniugazione del tutto anomala, i verbi della lingua italiana sono suddivisi in tre coniugazioni. Secondo la terminazione dell'infinito presente si distinguono:

1^a coniugazione se terminano con la desinenza are come:

- guard- are, stanc- are, cant-are, centr-are...

2^a coniugazione se terminano in ere, come:

- splend- ere, corr-ere, accogli-ere, perd-ere ...

3^a coniugazione se terminano in ire, come:

- fin-ire, diven-ire, guar-ire, inve-ire, spar-ire...

Oltre alla radice e alla desinenza, di un verbo si può riconoscere la *voce tematica*, che è presente nell'i (e che appare anche in altre voci) a (lod-*a-re*) per la prima coniugazione, e (tem-*e-re*) per la seconda coniugazione, i (fin-*i-re*) per la terza coniugazione.

Per la formazione di nuovi verbi, che sono maggiormente legati al linguaggio della politica, della scienza della tecnica, viene generalmente usata la prima coniugazione:

dissacrare, privatizzare, emarginare, nazionalizzare, sincronizzare e così via.

Verbi regolari e verbi irregolari.

A unire i verbi all'interno di ogni singola coniugazione non è solo la desinenza all'infinito, ma il fatto essi assumono forme simili, tipiche della loro coniugazione, nei vari modi e tempi. Questo vale per i verbi detti regolari.

In tutte le tre coniugazioni vi sono anche verbi irregolari, che cioè:

- cambiano la radice:

andare, vado

- hanno desinenze non regolari:

cadd- i, invece di cad -etti o cad-ei,

- presentano entrambi i fenomeni:

accorg- ersi, mi accors-i.

Alla fine di questa unità trovi un elenco dei verbi più usati tra tali verbi irregolari.

(CC BY-NC-SA 3.0) lezione di italiano by lagrammaticaitaliana.it

<https://www.lagrammaticaitaliana.it>

Questa lezione e' stata realizzata grazie al contributo di:



Risorse per la scuola

<https://www.baobab.school>



Siti web a Varese

<https://www.francescobelloni.it>